

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE 2014-2015

CLAUDIO NEGRELLI

Castelli tardoantichi 2

I castelli bizantini della Liguria

Il problema dei castelli altomedievali in Liguria viene trattato per la prima volta da D. Bullough, nel 1956 (*A Byzantine (?) Castle in the Val di Magra*), dedicato al sito di Filattiera.

Lo studioso inglese aveva identificato sull'altura del villaggio di Filattiera uno dei castelli indicati da Giorgio Ciprio (*Descriptio Orbis Romani*) nel terzo quarto del VI secolo, precisamente il toponimo 'kastron Soreon', che a sua volta sarebbe da riferirsi alla chiesa di Santo Stefano (a 1 km da Filattiera, definita anche localmente come 'pieve vecchia').



I castelli bizantini della Liguria

Gli scavi degli anni Ottanta hanno dimostrato che:

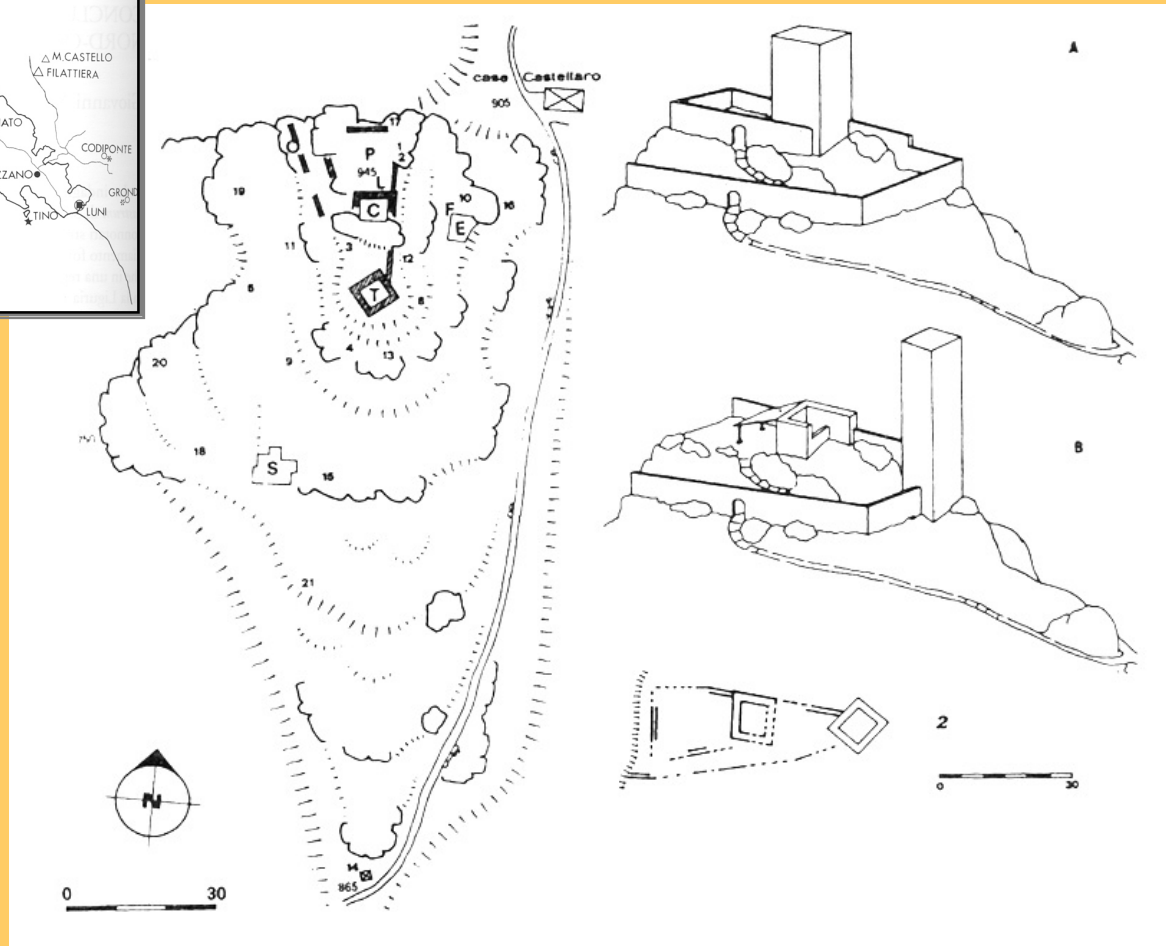
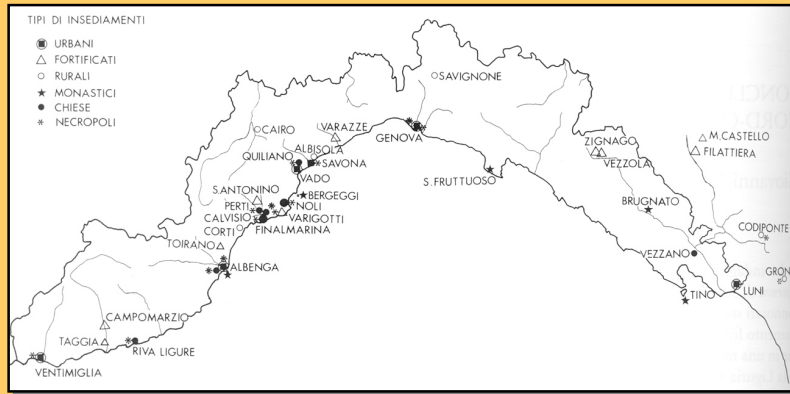
- Sulla collina di S. Giorgio sono state aperte tre aree di scavo (torre e chiesa), che hanno mostrato come la fondazione della torre e della chiesa di S. Giorgio siano da riferirsi all'XI-XII secolo, cioè al periodo di incastellamento signorile (castello feudale) senza precedenti altomedievali.
- Gli scavi praticati nel sito della collina sovrastante la pieve di S. Stefano, in toponimo 'Castelvecchio', hanno mostrato la presenza di un campo trincerato, cioè di una fortificazione realizzata con fossati ed aggere. Di difficile datazione, è probabile che in effetti si tratti di una fortificazione altomedievale.



La chiesa e la torre di S. Giorgio a Filattiera (MC)

I castelli bizantini della Liguria

Le ricerche sul 'Castellaro di Zignago' (anni Settanta) hanno mostrato la presenza di due fasi insediative, delle quali la prima, connotata da una torre con recinto, sarebbe riferibile ad età bizantina.



Il Castellaro di Zignago (SP)

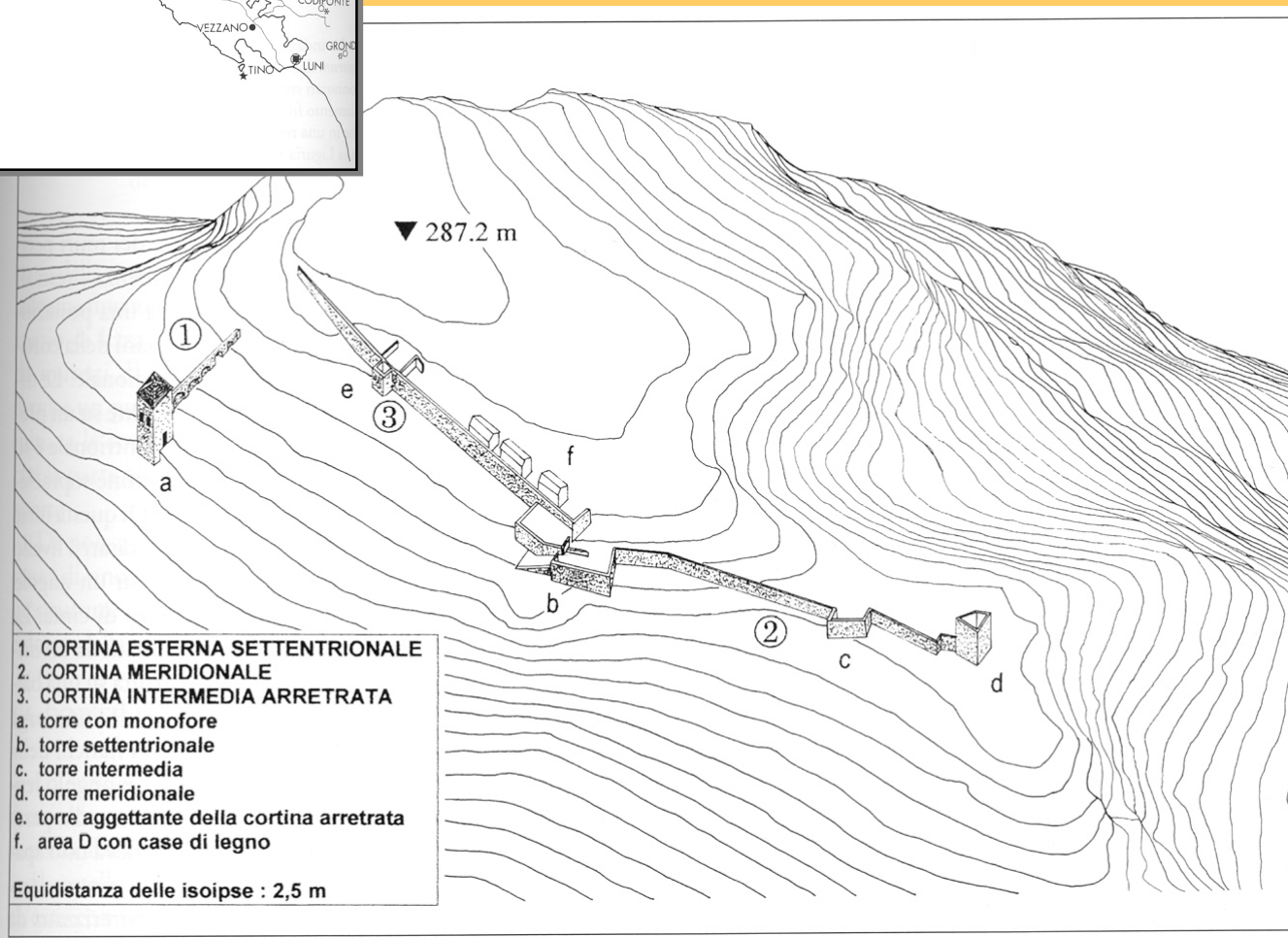
I castelli bizantini della Liguria



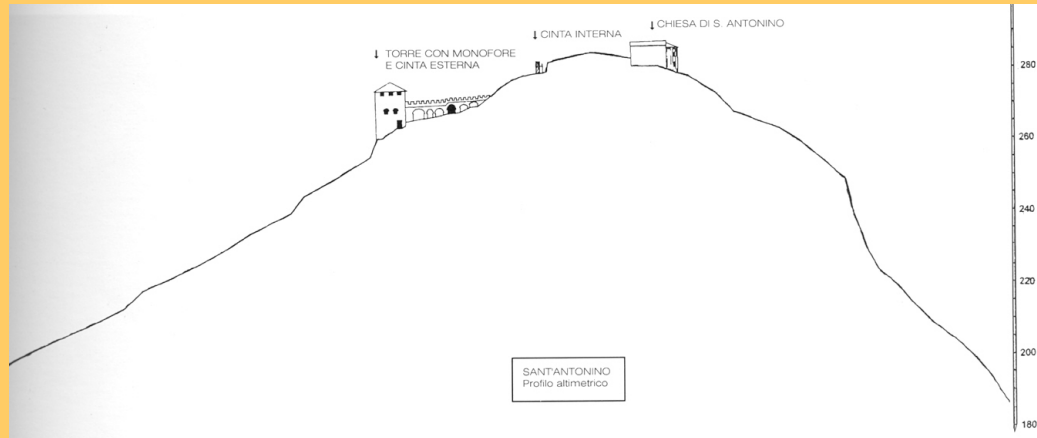
Il *castrum* Perti (SV) è stato scavato a partire dagli anni Ottanta. Mostra due cortine murarie : 1: cortina est-ovest con torre e innesto a monte; 2-3: cortine nord-sud, con accesso centrale a rampa, che consentiva l'accesso alla sommità dell'altura.

Datazione: prima metà VII secolo, ma con fasi successive.

Si tratta di un castello 'eterodiretto', approvvigionato direttamente dallo stato bizantino: vi si importavano materiali da tutto il Mediterraneo, e le stesse tecniche costruttive denunciano modelli alloctoni.



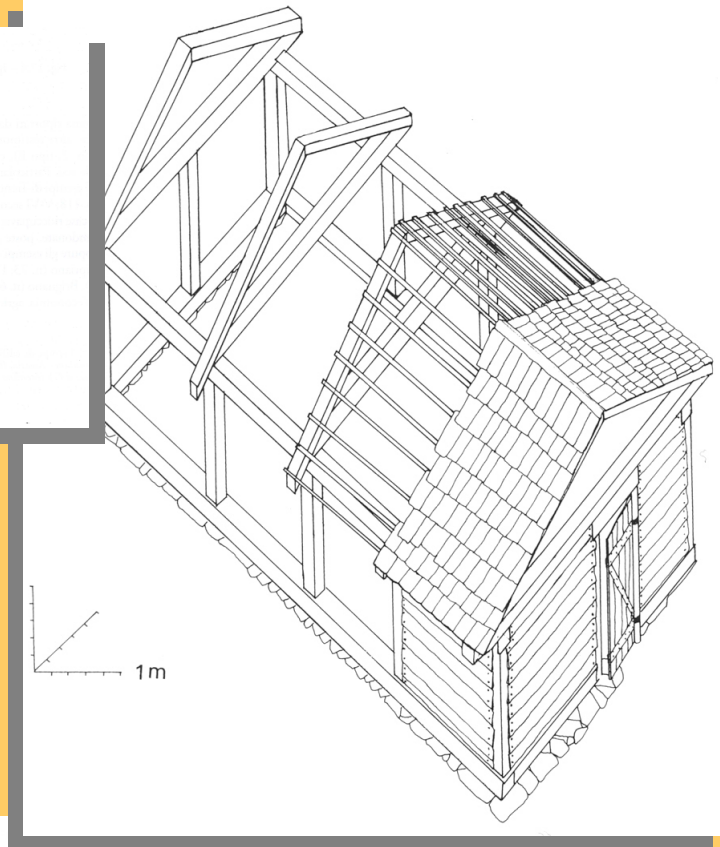
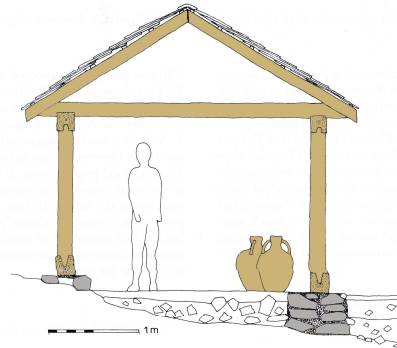
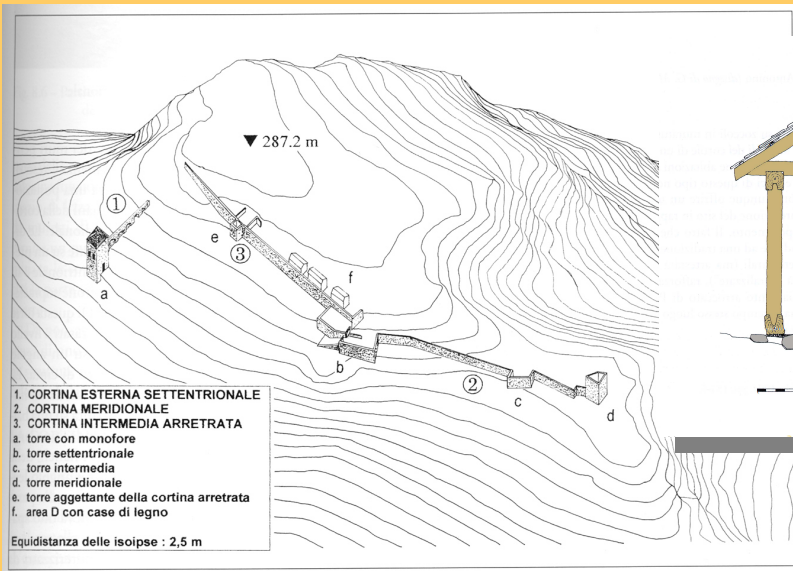
I castelli bizantini della Liguria



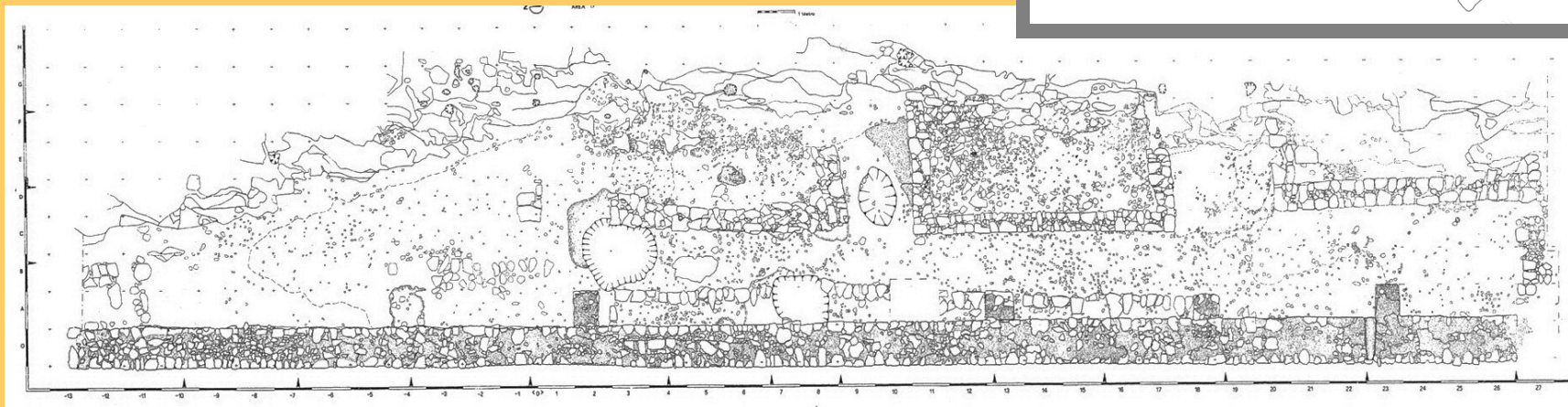
Le fortificazioni sono realizzate in pietra e malta, la torre è dotata di monofore di tradizione tardoromana.



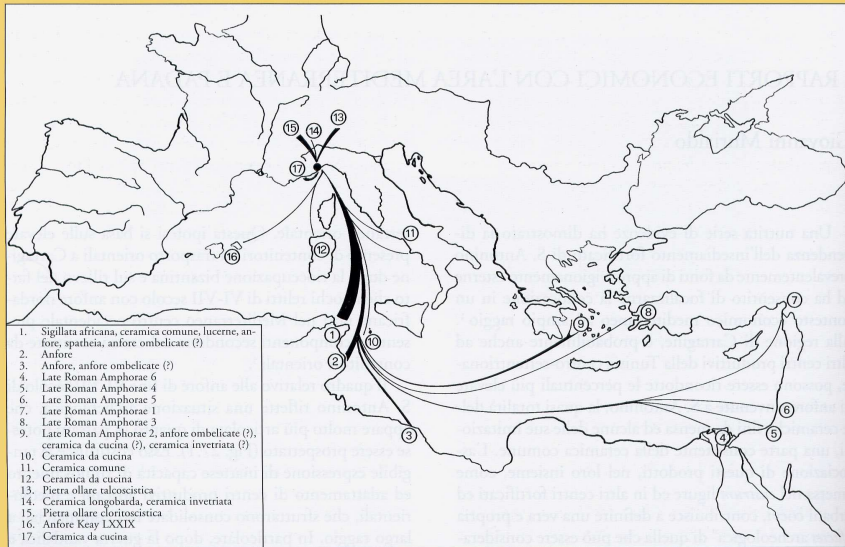
I castelli bizantini della Liguria



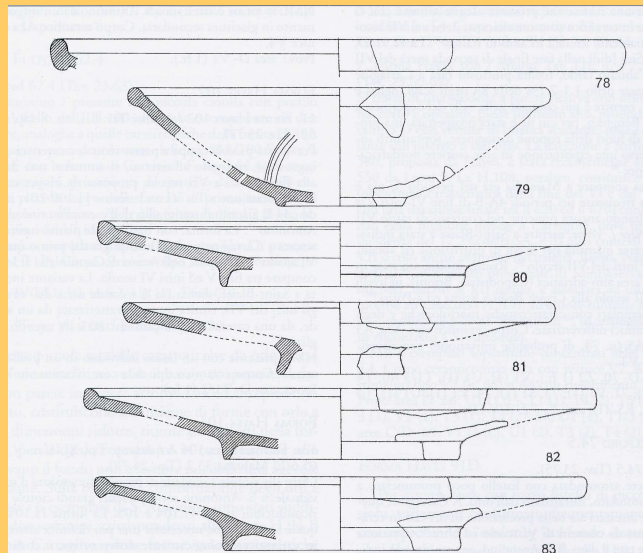
Le strutture abitative sono addossate alla cortina muraria, e conservavano reperti e manufatti soprattutto di importazione.



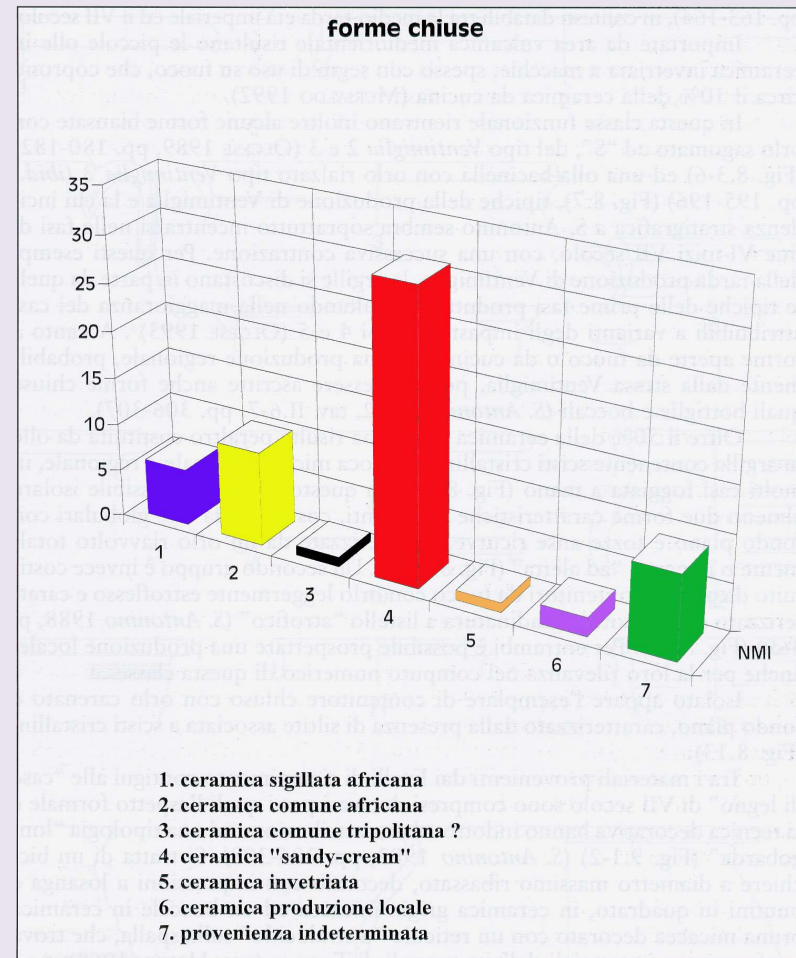
I castelli bizantini della Liguria



Principali vie commerciali confluenti sul *castrum* di S. Antonino.



Le strutture abitative sono addossate alla cortina muraria, e conservavano reperti e manufatti soprattutto di importazione.



Da *castrum* a *civitas*: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda

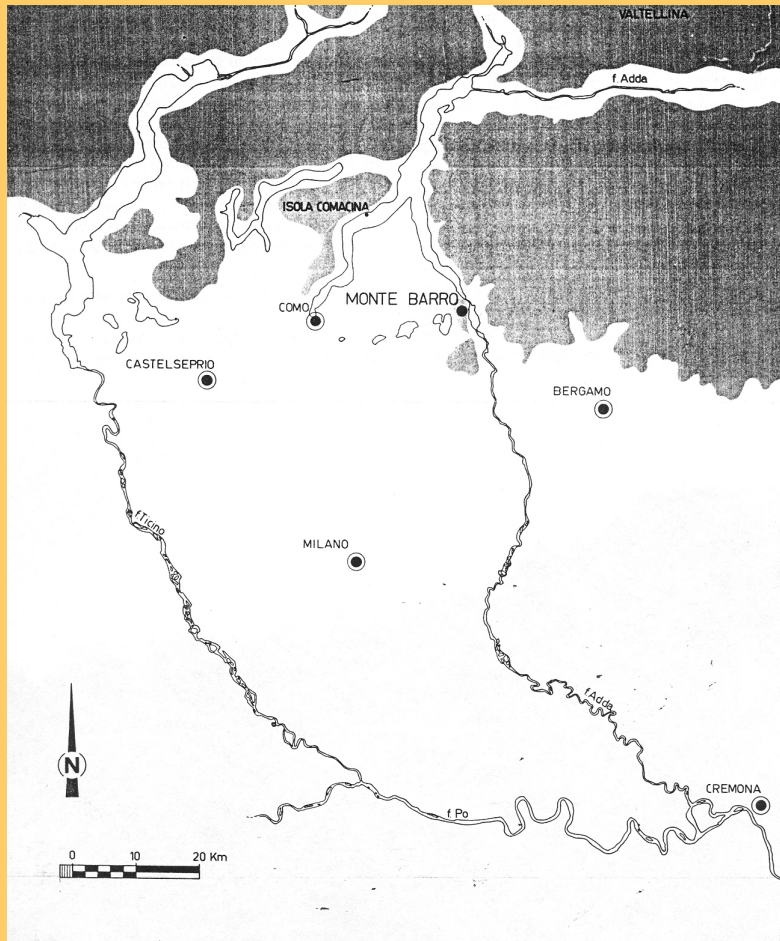
Alcuni *castra* tardoantichi cominciano ad essere qualificati, in età longobarda, come *civitates*.
Ovvero il ruolo di questi centri di insediamento cambia : vi si concentra una popolazione cospicua e nello stesso tempo sono sedi privilegiate dell'insediamento longobardo.

Casi di Monselice (PD), Castelseprio (VA), Garda, Sirmione (BS)

- Esistenza di un ridotto difensivo, e dalla contestuale formazione di borghi all'esterno.
- Definizione progressiva di una nuova classe di potere, che si autorappresenta attraverso nuovi modelli culturali, come le fondazioni religiose.

Da *castrum* a *civitas*: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda

Il castrum di Castelseprio (VA) fu costruito lungo una via di comunicazione che avrebbe collegato Como a Novara. È difeso da una cortina principale con torri quadrangolari, mentre altre tre torri si ergono in punti isolati all'interno del *castrum*. Superficie interna di 4,5 ha a cui vanno aggiunti i due borghi suburbani, a est e a ovest.

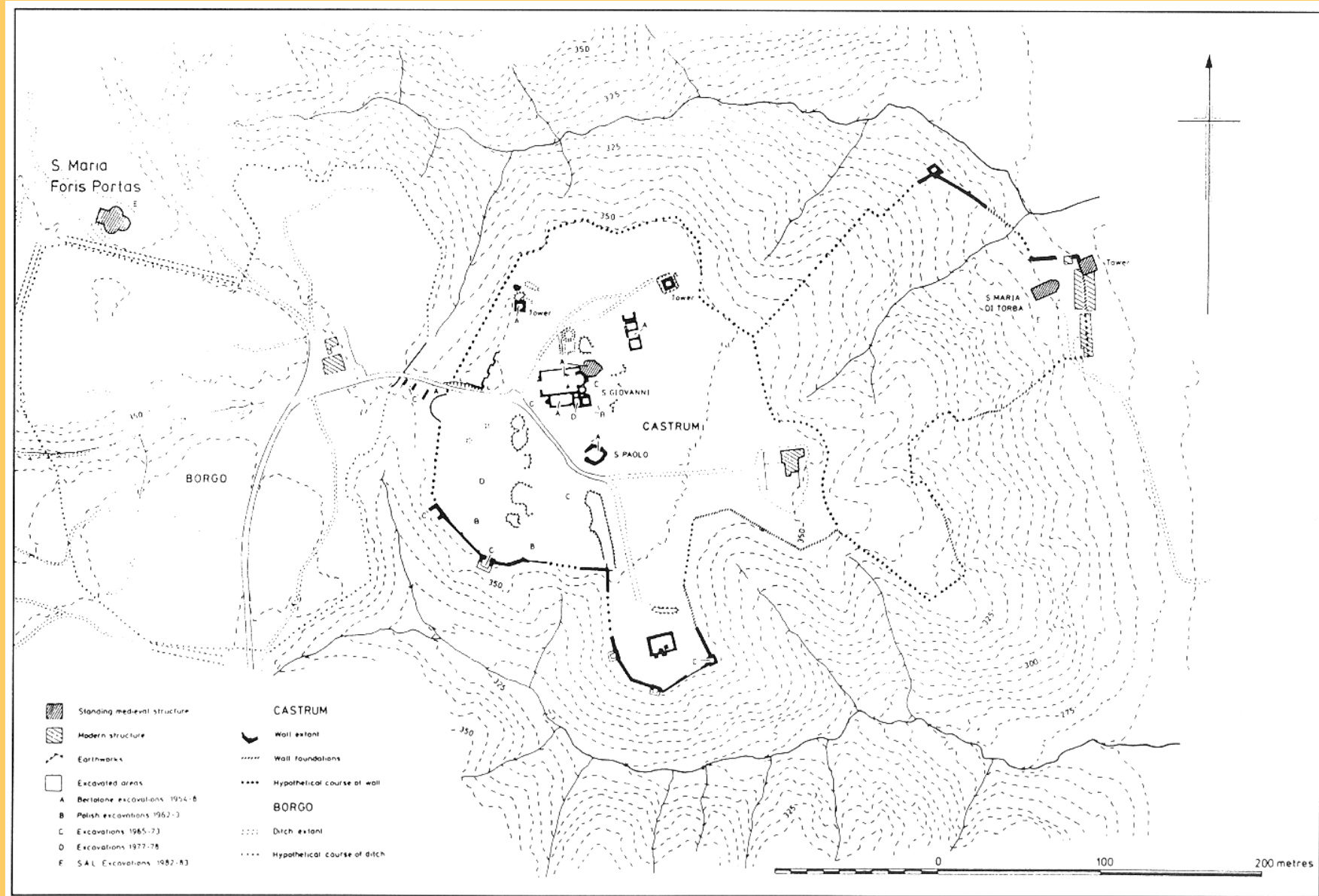


Origine nel V secolo avanzato: il castello fu intensamente occupato solo a partire dall'età gota, per proseguire poi con alta densità insediativa per tutto l'altomedioevo. Distruzione in età tardomedievale.

Castelseprio (VA)

Da castrum a civitas: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda

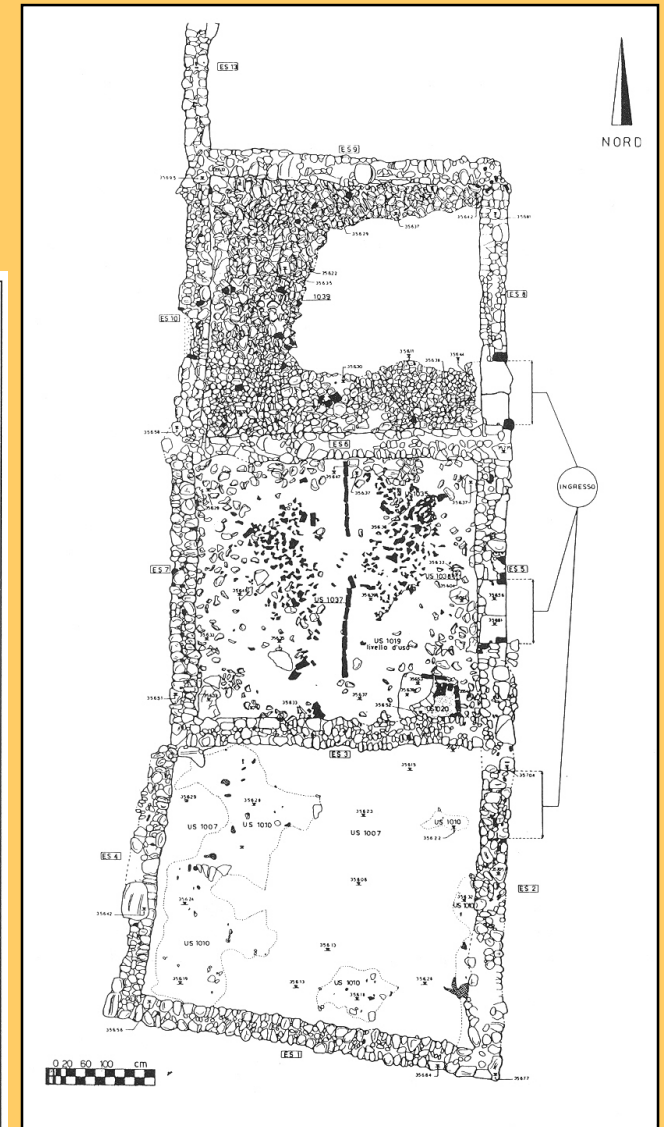
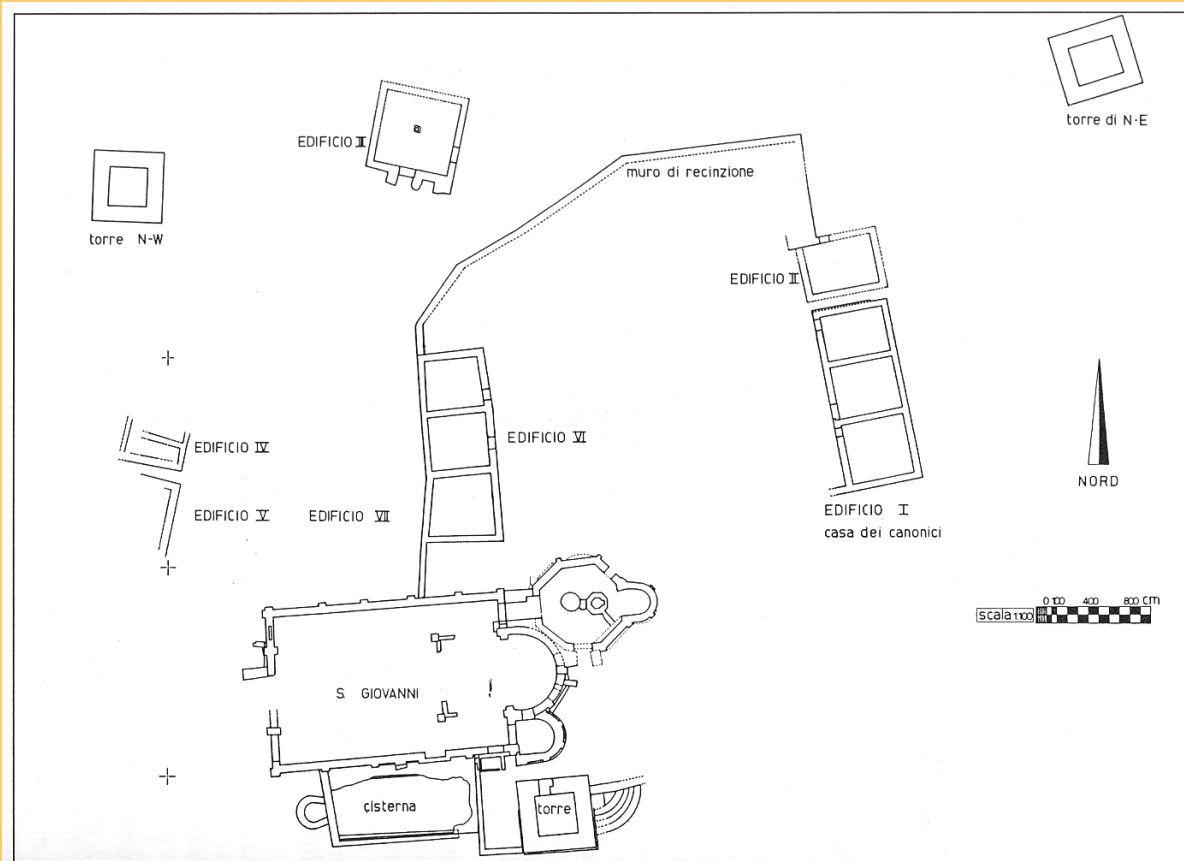
Castelseprio (VA)



Da *castrum* a *civitas*: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda

La chiesa di S. Giovanni mostra una pianta a tre navate che risale molto probabilmente al VI secolo.

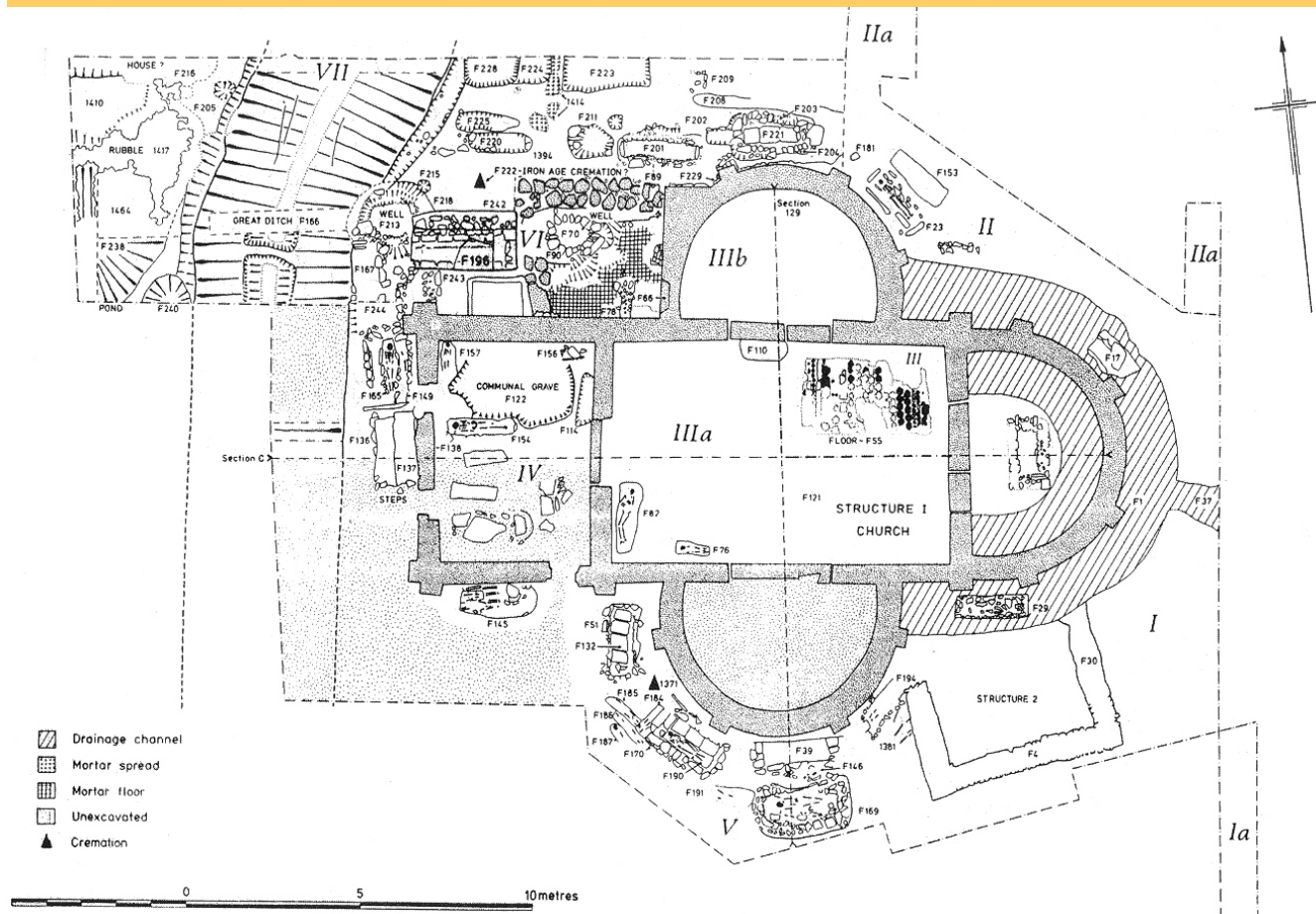
Tra le altre zone esplorate, l'area a nord della chiesa mostra una serie di edifici. Alcuni, come il n. VI, sono relativi alle ultime fasi di occupazione del *castrum* (XV – XVI secolo) e sono coevi al 'muro di recinzione'.



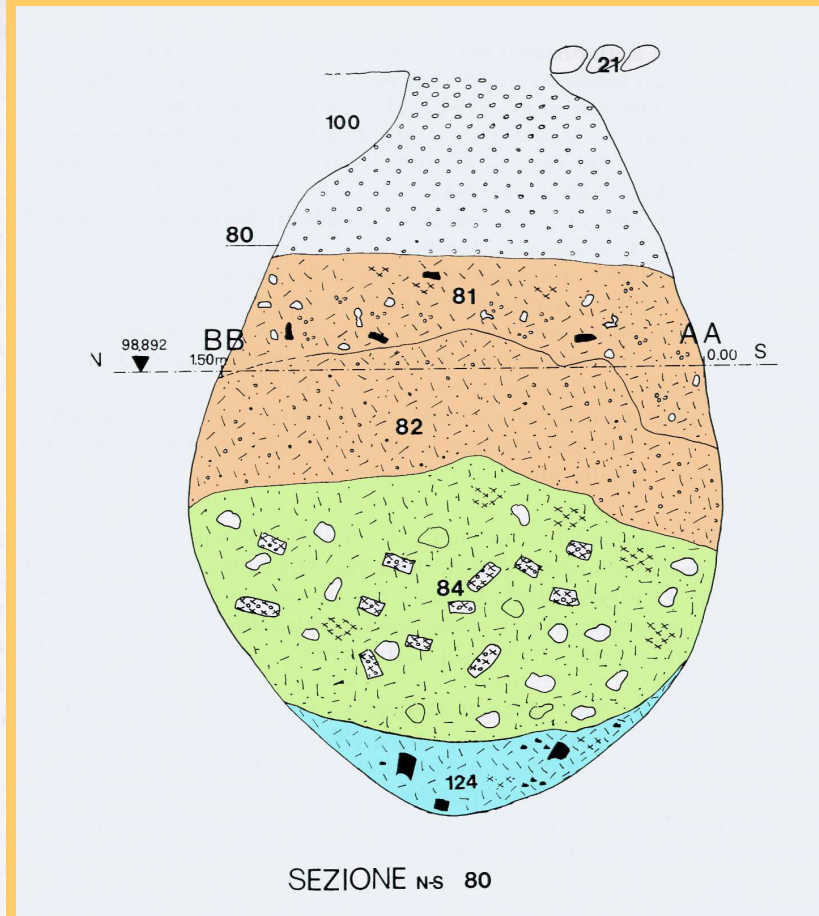
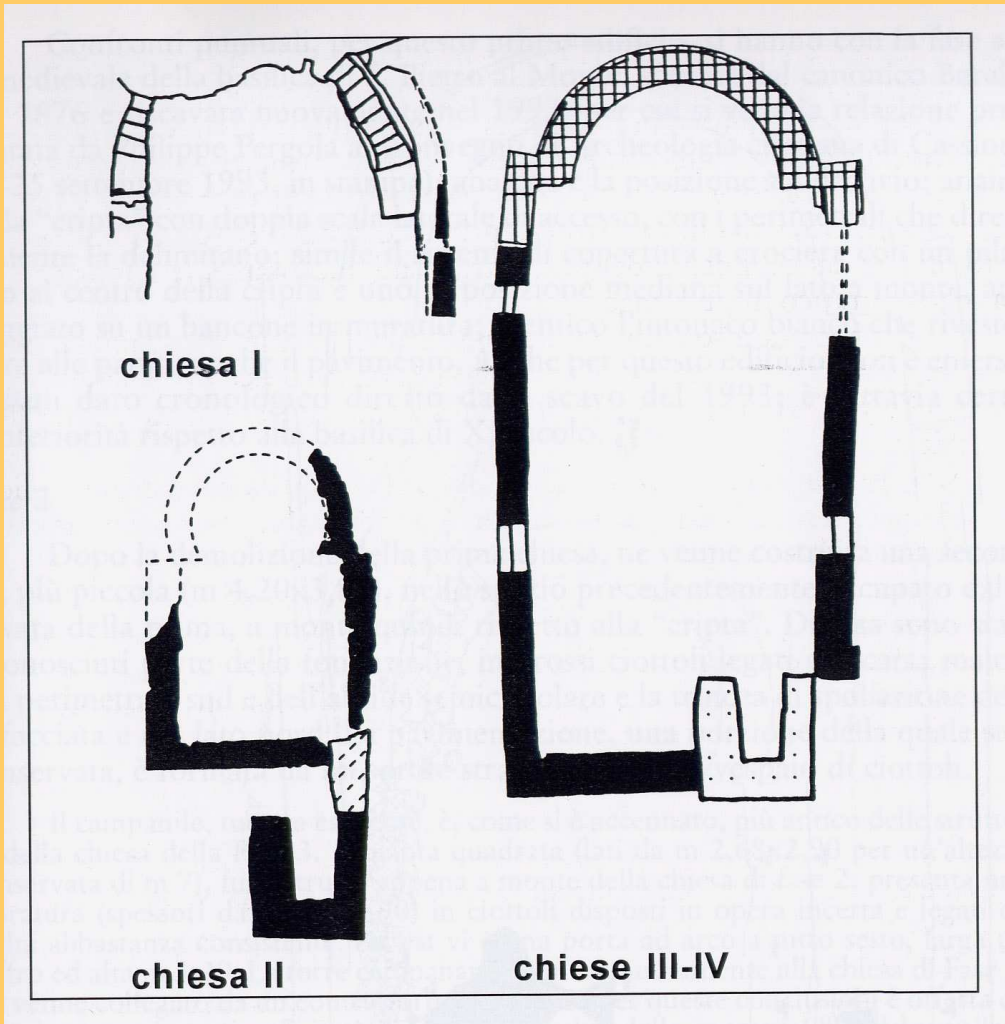
Da *castrum* a *civitas*: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda

S. Maria *Foris Portas*. Le ricerche degli anni Ottanta hanno indagato sia l'interno che l'esterno. La chiesa era in muratura lapidea con pavimentazione in *opus sectile* (lastre marmoree). Datazioni della chiesa sulla base della termoluminescenza e C14 alla fine VIII-inizi IX secolo.

La tomba privilegiata 196 era costruita con muretti legati con malta e coperta con lastra lapidea. Conteneva resti di una cassa lignea e di una veste con filo d'oro. È la testimonianza dell'affermazione di una classe nobiliare per nascita che ora investe nella costruzione di chiese funerarie (da intendersi come cappelle private) e non più in ricchi corredi tombali.



Da *castrum* a *civitas*: l'evoluzione dei castelli in epoca longobarda



S. Maria di Torba